

LE TELE DI BRUEGEL E L'ORRORE DELLA GUERRA

IN ANTEPRIMA PER I NOSTRI LETTORI "I COLORI DELLA PASSIONE" IL FILM CHE RICREA LA "SALITA AL CALVARIO" DEL PITTORE FIAMMINGO

di Maria Pia Fusco

Così gli inviti

CINEMA BARBERINI

Per i lettori del Trovaroma un invito alla proiezione del film "I colori della passione" distribuito dalla CG, al cinema Barberini (piazza Barberini 24) venerdì 23 ore 21. Le prenotazioni telefonando giovedì 22 dalle 19 alle 20 al numero 899.88.44.24. Gli inviti validi per due persone si ritirano al cinema. Il regista Lech Majewski sarà presente in sala.

D all'incontro del cinema con la pittura nasce "I colori della passione", il film di Lech Majewski, il regista e artista polacco che, con tecniche innovative, riesce a far rivivere al pubblico la creazione della "Salita al Calvario", il dipinto su tela di Pieter Bruegel il Vecchio del 1564. Come il quadro, il più grande del pittore fiammingo, 124 per 170 centimetri, il film è ambientato durante l'occupazione spagnola in un paesaggio bucolico dominato da un mulino a vento, animato da centinaia di figure in movimento. Tra loro Majewski individua la famiglia del mugnaio, un suonatore di flauto, una coppia di

amanti, un viandante, il venditore del pane, si introduce nelle loro case per illustrare momenti di vita quotidiana.

Sono lunghe sequenze senza dialogo, con immagini spesso poetiche, finché la quieta normalità è spezzata brutalmente dall'arrivo degli spagnoli a cavallo, armati e minacciosi, vengono a punire gli eretici, circondano un uomo, lo seviziano, lo legano su una ruota che innalzano su un palo, rendendolo cibo per i corvi. Le donne finiscono sepolte vive. Bruegel - Rutger Hauer - osserva gli eventi di vita e di morte, studia la composizione del suo quadro, dispone la gente del villaggio intorno al carro con il Cristo flagellato, riproduce la crocefissione come l'uccisione degli eretici, con le pie donne e Maria - Charlotte Rampling - piegate dal dolore sotto la croce. Bruegel commenta con l'amico banchiere (Michael York) la durezza del loro tempo, il dolore e l'impotenza contro l'oppressione, sentimenti che la cruda bellezza delle immagini esprime anche senza parole. Nel film il quadro di Bruegel diventa una allegoria su temi eterni, come l'intolleranza religiosa, la libertà, i diritti umani, la pietà umana di alcuni e l'insensibilità di altri, i tanti che, nel quadro come nel film continuano la loro vita voltando le spalle al Cristo crocifisso.

Rutger Hauer in "I colori della passione"

